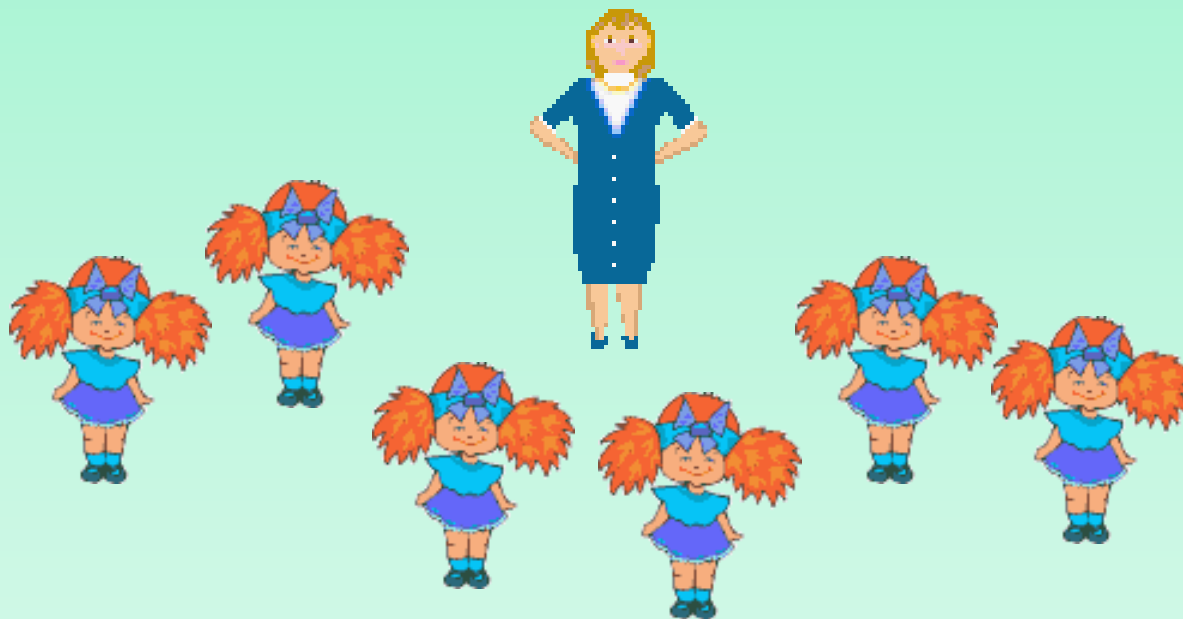


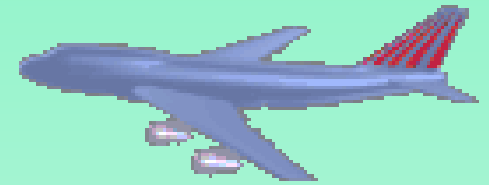
“LA GESTIONE DELLA CLASSE”



SETTEMBRE 2019

CELESTINA MARTINELLI

COMPLESSITA' DELLA FUNZIONE DOCENTE.....



**Gli insegnanti
prendono ogni giorno
circa 500 decisioni e
la complessità del
loro lavoro è seconda
solo a quella dei
controllori di volo**

COSA NON E'.....

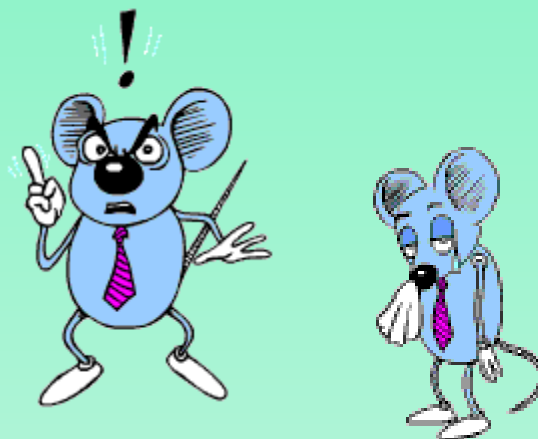


**Gestione della classe
non significa solo
mantenere la
disciplina per evitare
la confusione e
ristabilire l'ordine.**

La Gestione della classe

CHE COSA NON E'

- Mantenere la disciplina
- Riprendere il singolo allievo
- Ammonire il comportamento maleducato
- Rimproverare chi chiacchiera
- Richiamare chi si muove senza permesso
- Criticare gli atteggiamenti inopportuni
- Minacciare gli alunni con conseguenze negative



COSA E'.....

Gestione della classe significa indirizzarsi verso una conduzione dei rapporti interpersonali e di gruppo volti a promuovere nell'allievo un atteggiamento positivo verso la proposta educativo-didattica.



CHE COSA E'

Cio' che l'insegnante mette in atto per:

- Stabilire un produttivo ambiente di lavoro
- Promuovere l'interesse degli allievi nei confronti delle attività
- Incoraggiare la partecipazione dei propri alunni nelle attività di classe

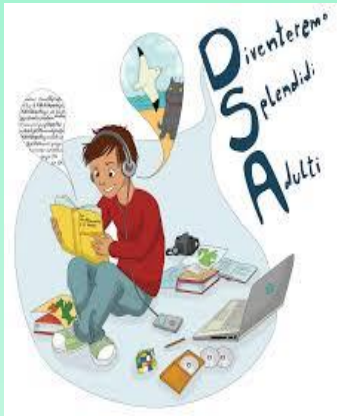


I DOCENTI POSSIEDONO CONOSCENZE TEORICHE, SONO PORTATORI DI ESPERIENZE POSITIVE DI RISOLUZIONE DI CONFLITTI..... MA.....
HANNO SMARRITO “LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI” E NECESSITANO DI STIMOLI PER RITROVARLA.



LE DINAMICHE CON CUI DOVERE FARE I CONTI

- CLASSI NUMEROSE
- MULTIPROBLEMATICHE
- DIVERSITA'/RISORSE



L'AMBIENTE AULA

Il modo in cui organizziamo l'aula determina largamente l'esperienza che i ragazzi e gli insegnanti vivono al suo interno.

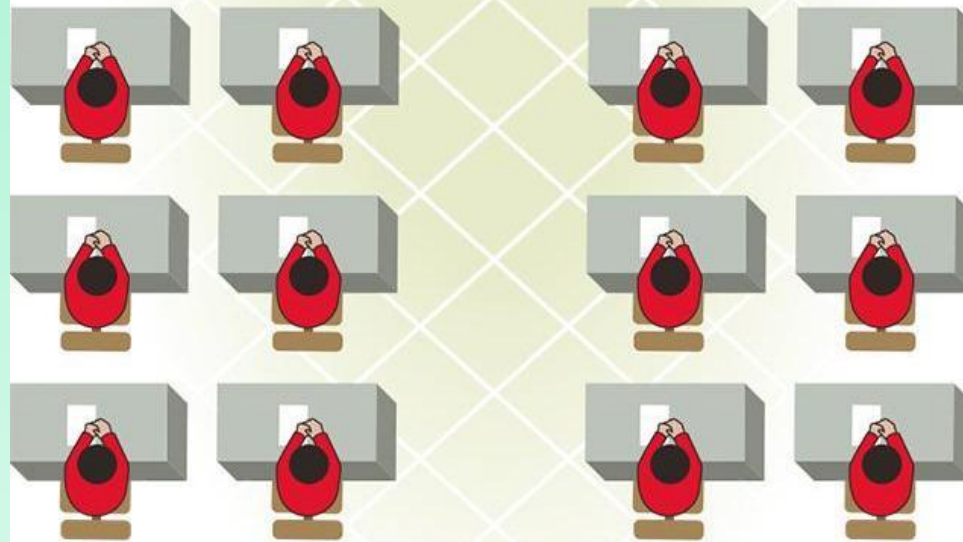
Questo vale per tutti gli ordini di scuola e riguarda l'accoglienza già dal primo giorno dell'anno scolastico.



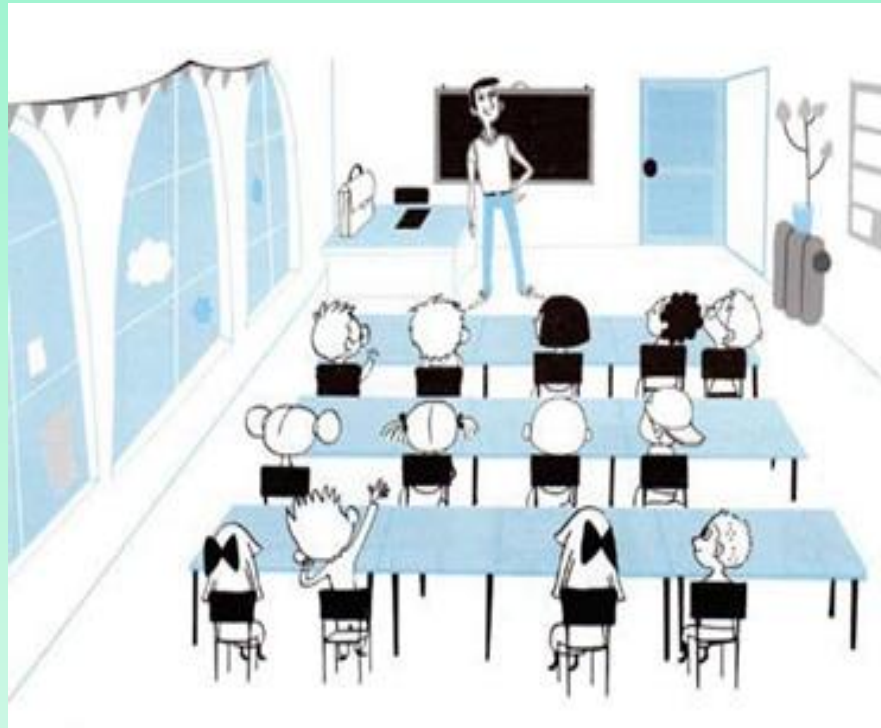
Le tipologie più usate

Fila **tradizionale**

Didattica
a lezione
frontale



A isola per le verifiche





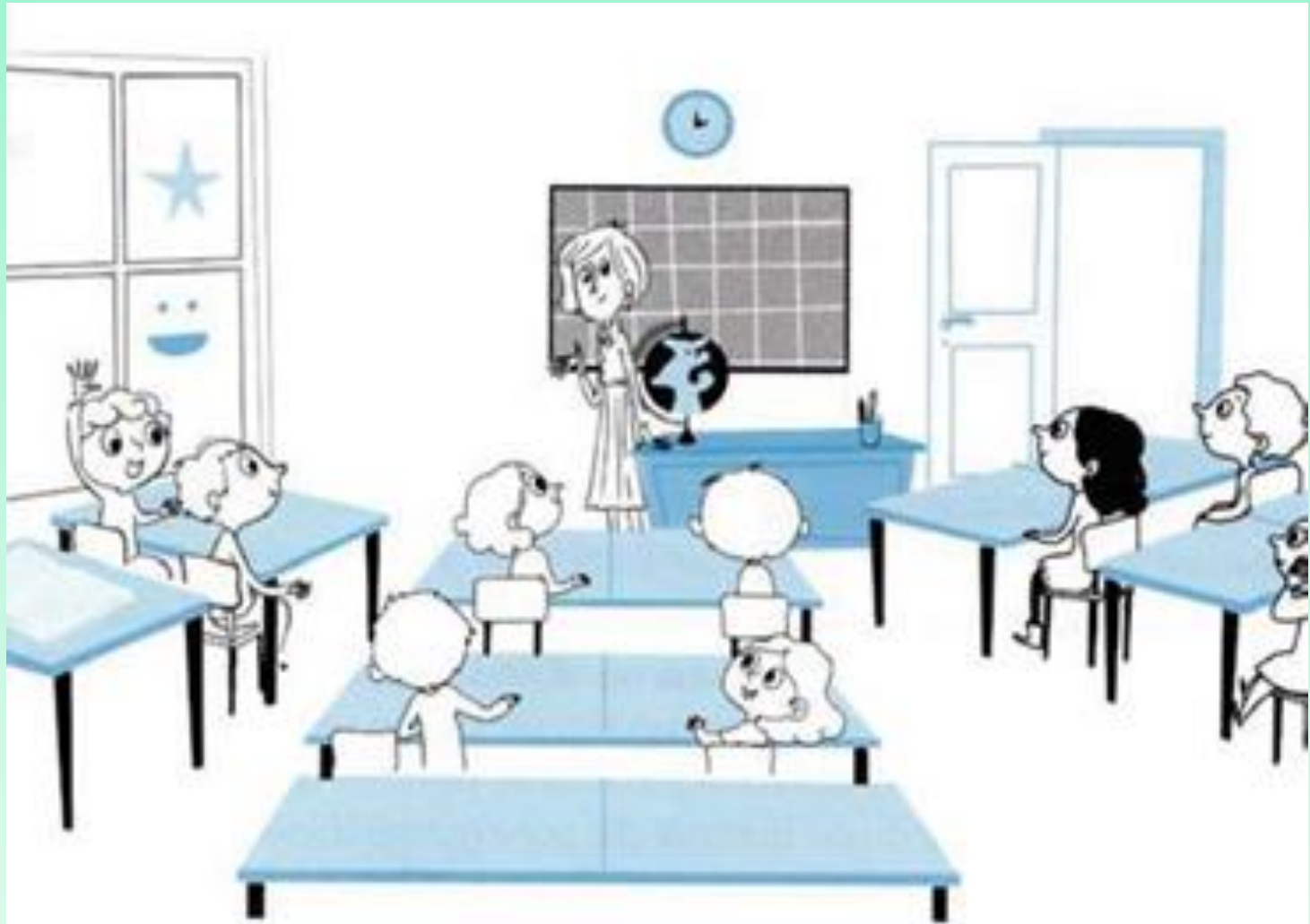
Ferro di cavallo o anfiteatro

Lezione con
partecipazione attiva
degli studenti





A file concentriche



LA CLASSE SI CONFIGURA COME UN FONDAMENTALE SPAZIO DI CRESCITA IN CUI LO STUDENTE SPERIMENTA LE PROPRIE ESPERIENZE E SVILUPPA LA PROPRIA IDENTITA',NEL QUALE I PROCESSI EMOTIVI E RELAZIONALI ASSUMONO UN RUOLO CENTRALE



**Ogni classe ha una propria fisionomia,
suoi modi di essere, di sentire,
di pensare...**

**Più che una classe, è un'entità
personale, una vera e propria
individualità collettiva"
(Durkheim 1925)**



MA.....



LA CLASSE E' ANCHE UN MICROSISTEMA COMPLESSO
IN CUI INTERVENGONO MOLTEPLICI FATTORI SIA INTERNI
CHE ESTERNI...CONTESTI FAMILIARI ED EXTRASCOLASTICI
E LA POLITICA EDUCATIVA DELLA SCUOLA.

DA QUI L'IMPORTANZA DI UNA REALE ALLEANZA
EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA, CON CONDIVISIONI DI
ASPETTI VALORIALI E NORMATIVI.

Anni'80

cos' è questa ?
nota



Oggi

cos' è questa
NOTA ?





LA CLASSE COME GRUPPO

➤ ASPETTI SALIENTI DELL'OSSERVAZIONE DELLA CLASSE COME GRUPPO SPECIFICO:

- I fini del gruppo;
- I ruoli;
- Le norme;
- Le comunicazioni.



I FINI DEL GRUPPO

- **I FINI DEL GRUPPO SONO GLI SCOPI PER I QUALI IL GRUPPO LAVORA:**
- **FINI DI COMPITO:** riguardano ciò che ci si prefigge di fare concretamente;
- **FINI DI MANTENIMENTO:** si riferiscono alla sfera socio-affettiva per il mantenimento di condizioni psicologiche favorevoli all'attività.



I RUOLI

➤ **MODELLI DI CONDOTTA LEGATI ALLA PARTICOLARE POSIZIONE DI UN INDIVIDUO IN UNA COLLETTIVITA'**

➤ **RUOLI DELL'INSEGNANTE:**

➤ **Fonte di sapere**

➤ **Giudice**

➤ **Mediatore**

➤ **Consigliere**

➤ **Fonte di sostegno**

➤ **Attore**

➤ **Poliziotto**



I RUOLI

➤ RUOLI DELL'ALUNNO:

- **il buontempone**
- **Il saccente**
- **Il leader**
- **Il gregario**
- **La vittima**
- **Il pettegolo**
- **L'adulatore**

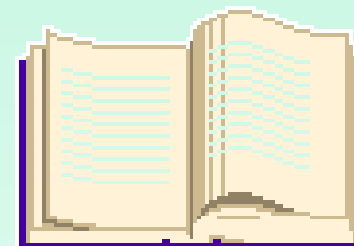


FIN DALLA SUA FORMAZIONE LA CLASSE PRESENTA UNA STORIA UNICA E SINGOLARE, E' UN SISTEMA APERTO CON CARATTERISTICHE SUE PROPRIE NON RICONDUCIBILI A QUELLE DEI SUOI MEMBRI PRESI ISOLATAMENTE: HA REGOLE IMPLICITE VALIDE SOLO AL PROPRIO INTERNO E CRESCE NUTRENDOSI DELLE INTERAZIONI E RELAZIONI TRA I SUOI MEMBRI.



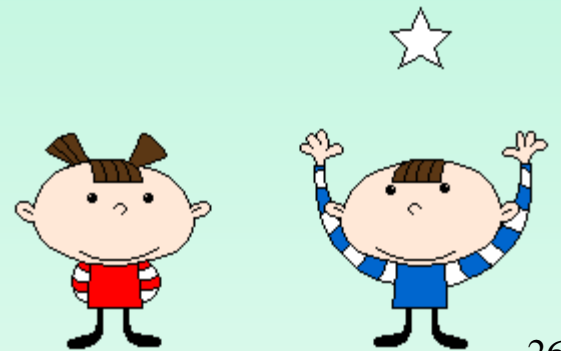
LE NORME

- **RIGUARDANO I MODI DI COMPORTAMENTO AMMESSI O ESCLUSI;**
- **SONO MODELLI CHE ESERCITANO UNA PRESSIONE VERSO LA CONFORMITA' E IN BASE AI QUALI SI DEFINISCONO LE DEVIANZE (COMPORTAMENTI SCORRETTI);**
- **A SECONDA DEL RUOLO CHE L'INSEGNANTE ASSUME (CENTRATO SU SE STESSO O SUGLI ALLIEVI) LE NORME SPECIFICHE VARIANO.**



DIVERSI TIPI DI NORME

- **NORME IMPLICITE**
- **NORME ESPLICITE**
- **NORME PROPRIE DEL GRUPPO DEI PARI;**
- **NORME DELL'INSEGNANTE.**



ESSERE IN GRUPPO.....E' DIVERSO DA.....
ESSERE UN GRUPPO



LO SPAZIO CLASSE E' VISSUTO DAGLI STUDENTI COME
LUOGO DI APPARTENENZA E DI SPERIMENTAZIONE
DEL SE' NEL RAPPORTO CON I PARI E GLI ADULTI..
IN ALCUNI CASI CIO' PUO' COSTITUIRE UN OSTACOLO
ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI



NON SEMPRE GLI INSEGNANTI HANNO UNA PERCEZIONE REALISTICA DELLA QUANTITA' E DELLA QUALITA' DELLE RELAZIONI ESISTENTI ALL'INTERNO DI UNA CLASSE



Quali sono le “STRATEGIE DEL PRIMA” per prevenire le situazioni che generano stress e creare un clima positivo?

I QUATTRO FATTORI CHE SEMBRANO AVERE UN'INFLUENZA DIRETTA SUI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO E DEI COMPORTAMENTI PRESENTI A SCUOLA:

- LE ASPETTATIVE RIGUARDO AI RISULTATI DEGLI ALUNNI
- L'AMBIENTE “ORDINATO” IN CLASSE
- LE BUONE RELAZIONI A LIVELLO ORIZZONTALE/VERTICALE
- L'AMBIENTE FISICO DELLA CLASSE



IN SINTESI LA QUALITA' DEL CLIMA CLASSE
RIFLETTE LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE
INSEGNANTE -ALLIEVI E FRA GLI ALLIEVI STESSI.
UN CLIMA POSITIVO NELLA CLASSE SI SVILUPPA
QUANDO GLI INSEGNANTI SI COMPORTANO IN MODO
“FACILITATIVO” UTILIZZANDO STRATEGIE CENTRATE
SUL SINGOLO, PONENDOSI IN UN ATTEGGIAMENTO
AUTOREVOLE IN CUI ESPRIMONO IL LORO
INTERESSE PER LO STUDENTE COME

PERSONA

L'INSEGNANTE INFLUENZA LA QUALITA' DELLA RETE DELLE RELAZIONI, CHE E' PRESUPPOSTO DEL CLIMA DI CLASSE, NON SOLO CON LE SUE CONOSCENZE, MA ANCHE E SOPRATTUTTO, CON IL SUO STILE DI INSEGNAMENTO, LE SUE CARATTERISTICHE DI PERSONALITA' E IL SUO CORREDO VALORIALE.



L'INSEGNANTE E LA DIMENSIONE DEL

“PRENDERSI CURA”

DELL'ALLIEVO, NELLA SUA
TOTALITA'

PRENDERSI CURA...

LA CHIAVE DELLA CASSETTA DEGLI
ATTREZZI !!!



CONTEMPLARE LA POSSIBILITA' DI FARE ENTRARE LA DIMENSIONE RELAZIONALE ED EMOTIVA NEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO NON SIGNIFICA PERDERE L'AUTOREVOLEZZA CONNESSA AL RUOLO.

IL RAPPORTO TRA INSEGNANTE E ALUNNO NON E' E NON PUO' ESSERE PARITARIO. LA SCUOLA VERSO LA QUALE CI SOLLECITANO TUTTE LE PIU' RECENTI TEORIE DELL'APPRENDIMENTO E DELL'EDUCAZIONE E' UNA **SCUOLA DEI SOGGETTI , DELLE PERSONE** CHE ENTRANO I RELAZIONE IN QUANTO TALI, CON TUTTO IL LORO BAGAGLIO DI EMOZIONI, AFFETTI E CONVINZIONI



AMBIENTE FISICO E SOCIALE DELL'AULA : A COSA PORRE ATTENZIONE

- ARREDI : addossati alle pareti, aperti/ sicuri
- BANCHI: uniti, separati, a gruppi, ad anfiteatro, a file concentriche
- SCRIVANIA: utilizzo dell'insegnante/ posizione
- SPAZI GIOCO: fissi o trasformabili, flessibili...
- MATERIALI: a disposizione, da richiedere all'insegnante
- RELAZIONI: aula per le attività collettive, di gruppo o individuali
- SICUREZZA per la presenza di caratteristiche ergonomiche
- FLESSIBILITA' come risorsa per la possibilità di modifiche
- ASSEGNAZIONE DEI POSTI (stabile, a turno, a tutoring)



L'ambiente aula

Tutti noi poniamo molta cura nel rendere accoglienti le nostre case, non solo in base ai gusti personali, ma anche in funzione di ciò che faremo nei diversi ambienti; raramente rivolgiamo le medesime attenzioni per l'aula in cui si svolgeranno le attività didattiche per tutto l'anno.

Da tempo è riconosciuta l'importanza di una predisposizione accurata per l'apprendimento:

il modo in cui organizziamo l'aula determina largamente l'esperienza che i bambini e gli insegnanti vivono al suo interno



I TEMPI DI LAVORO

Una delle cose che più ostacolano una buona organizzazione é sbagliare le valutazioni relative ai tempi di svolgimento di un'attività.



Sottostimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
un maggior numero di errori da parte degli alunni nello svolgimento dell'attività;
compiti incompleti che necessitano di essere terminati in altri momenti

Sovrastimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
creare dei tempi morti, difficili da gestire
un senso di monotonia da parte degli alunni
maggiore distrazione da parte degli allievi (tanto c'è tempo)

A cosa porre attenzione

- Stimare sempre i tempi necessari per lo svolgimento delle attività in classe
- Alternare tra attività lunghe e brevi, tra impegnative e ludiche
- Pensare delle attività per gestire i momenti in cui i bambini terminano l'attività in tempi diversi; instaurare delle routine (sfogliare un libro, disegnare)
- Comunicare ai bambini le attività previste con i relativi tempi (all'inizio dell'ora)



La comunicazione didattica

Una buona gestione della classe si fonda sull'abilità di comunicare in modo chiaro e preciso



Occorre dare consegne in modo che gli allievi possano metterle in pratica senza equivoci .

Talvolta ciò non accade e la responsabilità viene scaricata sugli allievi “sono maleducati, non vogliono impegnarsi, non stanno attenti...”

La prima cosa che dobbiamo fare è dunque chiederci come è la consegna che abbiamo dato

Piu' le comunicazioni lasciano libertà interpretative, meno sono efficaci, perchè i ragazzi vi trovano margini di libertà di disimpegno.

STRATEGIE RELAZIONALI NELLA GESTIONE DELLA CLASSE

COMUNICAZIONE NON VERBALE



Il linguaggio non verbale



- Sistema **prossemico** (uso dello spazio)
- Sistema **aptico** (contatto corporeo)
- Sistema **cinesico** (mimica facciale, sguardo, gesti e postura, ecc.)

- zona intima
- zona personale
- zona sociale
- zona pubblica



IL CONTROLLO PROSSIMALE

Il controllo prossimale ha luogo quando intenzionalmente ci si avvicina fisicamente all'allievo che sta disturbando l'attività in classe.

Possono essere usate diverse modalità di controllo prossimale:

- orientare il proprio corpo verso l'allievo
- camminare verso di lui
- mettergli una mano sul banco
- toccare o rimuovere un oggetto che ha creato distrazione
- poggiare con gentilezza la mano sulle spalle o sul braccio



ପ୍ରଥମ ଶ୍ଳୋକ ଶୁଣି ଶୁଣି ମୁଁ ପଢ଼ିଲି
ଦ୍ୱିତୀୟ ଶ୍ଳୋକ ଶୁଣି ଶୁଣି ମୁଁ ପଢ଼ିଲି
ତୃତୀୟ ଶ୍ଳୋକ ଶୁଣି ଶୁଣି ମୁଁ ପଢ଼ିଲି
ଚତୁର୍ଥ ଶ୍ଳୋକ ଶୁଣି ଶୁଣି ମୁଁ ପଢ଼ିଲି
ପଞ୍ଚମ ଶ୍ଳୋକ ଶୁଣି ଶୁଣି ମୁଁ ପଢ଼ିଲି

Il contatto oculare

Il contatto oculare è un mezzo efficace per comunicare agli allievi la correttezza o meno dei loro comportamenti

- Spalancare gli occhi....per confermare
- Socchiudere gli occhi....per bloccare
- Fissare lo sguardo...per ammonire
- Non guardare....per punire



Le espressioni facciali

L'espressività del viso permette di comunicare contemporaneamente a più persone messaggi diversi

Si possono usare le espressioni facciali per:

- manifestare sconcerto per un comportamento negativo, bloccandolo sul nascere
- mostrare rammarico per un atteggiamento scorretto
- manifestare approvazione, elogiando con la sola espressione del viso
- entrare in sintonia
- mostrare complicità

Un micro dizionario della gestualità

RABBIA



PAURA



GIOIA



SORPRESA



AMBIGUITÀ



MINACCIA



POTERE



Fig.: "A Micro-Dictionary of Gestures" Will Eisner, *Comics and Sequential Art: Principles & Practice of the World's Most Popular Art Form* (Tamarac, Florida: Poorhouse Press, 2004).

Componenti fondamentali della comunicazione non verbale

■ La postura

- APERTA

- Disponibilità
- Ascolto
- Accettazione

- CHIUSA

- Rifiuto
- Disaccordo

- RETRATTA

- Timore
- Ansia
- Disimpegno

- PROTESA

- Superiorità
- Aggressività



STARE IN PIEDI E CAMMINARE!!

- Lavorare in piedi fra i banchi, serve ad accorgersi subito se un allievo ha difficoltà a svolgere un compito, se ha bisogno di ulteriori indicazioni
- La velocità dell'intervento aiuta a creare un clima di classe positivo
- I comportamenti inadeguati dal punto di vista disciplinare sono messi in atto per lo piu' lontano dall'insegnante:
la sola presenza del docente, spesso, è sufficiente a prevenire comportamenti indisciplinati.
- Lo stare in piedi permette al docente di governare la situazione sul piano comportamentale che didattico.



COME PARLARE IN CLASSE

Queste le caratteristiche che deve assumere la voce ai fini educativi

- **Parlare con toni sicuri:** la voce deve comunicare con chiarezza i desideri del docente, i suoi comandi, le sue aspettative senza esitazioni
- **Parlare con voce alta senza urlare:** tutti ascoltano meglio un tono di voce forte, chiaro; in ogni angolo dell'aula la parola del docente deve arrivare con limpidezza sollecitando l'attenzione
- **Parlare rispettando gli altri:** senza prevaricare le idee degli alunni



IL RUOLO DEI MESSAGGI “IO”

E' piu' facile individuare nella relazione insegnanti-allievi messaggi Che contengono il “tu”, per esempio:

- (tu) finiscila!
- (tu) faresti meglio a calmarti!
- (tu) fai come ti ho detto!
- (tu)non ti comporti in modo maturo!



Sono invece da preferire le comunicazioni in prima persona, che

- Permettono di rispettare l'allievo e di non provocare in lui sentimenti di inadeguatezza:
- (io) sono infastidita da tutto questo rumore
- (io) sono proprio stanca di dover alzare la voce per mantenere l'ordine in questa classe
- (io) non posso lavorare se continuate a parlare tra di voi!

Le regole devono essere:

- **PRIMA PRESENTATE** (enunciate, condivise e motivate)
- **RAGIONEVOLI E NECESSARIE**
- **CHIARE E FACILMENTE COMPRENSIBILI**
- **IN NUMERO NON ECCESSIVO**
- **OPERATIVE E SPECIFICHE**
- **CALIBRATE ALLE ETA' DEGLI ALUNNI**
- **PROPOSIZIONI E NON DIVIETI**



NO



In classe



SI

Distrarsi



Prestare
attenzione
all'insegnante



Chiacchierare
durante la lezione



Prenotarsi per
intervenire

Alzarsi continuamente



Rimanere tranquillo
e seduto
al proprio posto



Disordine



Essere ordinato



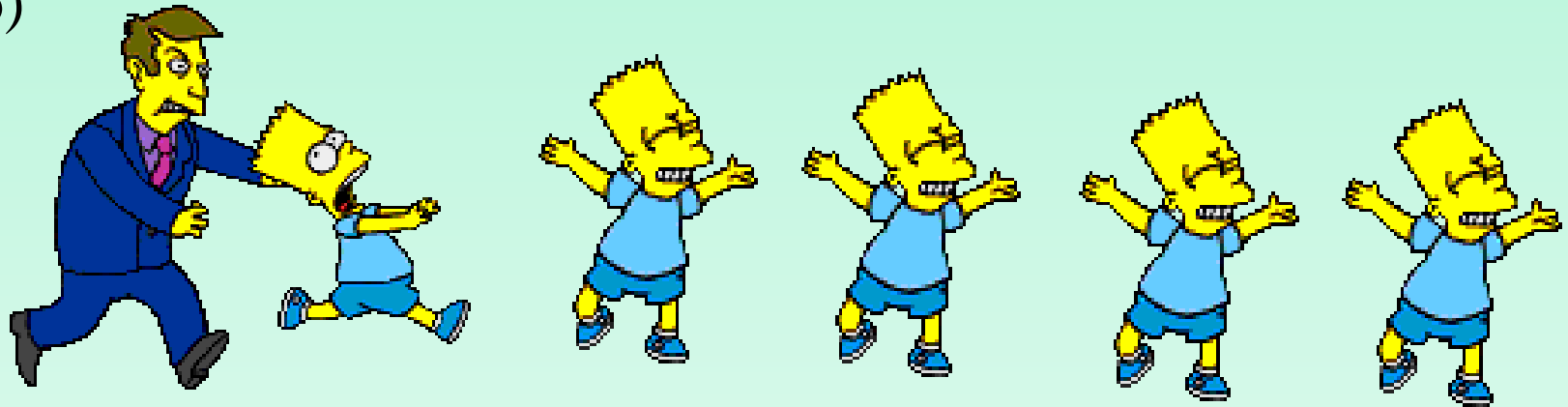
Stefania Maria Ingucio

ILDOCENTE QUINDI

- DA' RISPETTO
- SI MOSTRA COME PUNTO DI RIFERIMENTO
- CHIAMA PER NOME
- COMUNICA DI AVERE INTERESSE PER GLI ALUNNI
COME PERSONE (si ricorda dei compleanni)
- TRASMETTE FIDUCIA
- SI PRESENTA IN MODO POSITIVO E TRASMETTE
ENERGIA
- CONOSCE CIO' CHE ACCADE INTORNO A LUI NELLA
CLASSE IN MODO DA ESSERE DENTRO LE DINAMICHE
- ADEGUA IL PROPRIO COMPORTAMENTO SAPENDO CHE
L'INTERVENTO SUL SINGOLO PUO' AVERE L'EFFETTO
ONDA

OSSERVARE LA CLASSE

- Al primo ingresso in classe, si identificano i poli di attrazione le personalita' dominanti o appartate;
- Osservazioni proficue possono essere effettuate sulla classe quando si comporta esclusivamente come “gruppo di pari”, ovvero in momenti non strutturati e/o privi della presenza attiva dell'adulto (ricreazione, assemblea, manifestazioni etc)
- Il setting della classe fornisce informazioni utili sulle relazioni di prossimita' , distanza, indifferenza..(dove è seduto Tizio, con chi parla Caio)



L'INSEGNANTE SAGGIO SA CHE 55 MINUTI , PIU' 5
MINUTI DI RISATE , VALGONO IL DOPPIO DI 60
MINUTI DI LAVORO COSTANTE.
(ANONIMO)



Grazie per l'attenzione

